REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO TERRITORIO, AMBIENTE, INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

SETTORE: VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E SVILUPPO SOSTENIBILE

RIUNIONE DEL: 20/12/2018	**Ora Inizio: 10:15**	**Ora Fine: 11,30**
LUOGO: Sala di Rappresentanza – torre A, 11 piano, Via Fieschi, 15		
Oggetto: Conferenza di Servizi ex art. 14 ter L. 241/2006 per il procedimento autorizzatorio unico regionale denominato V393 “Galleria scolmatrice del Torrente Bisagno a Genova		

Presenti (ove necessario utilizzare più copie della presente pag.)	Ente/società (se esterni)	Ruolo (se esterni)	Riferimenti ove necessari (tel, mail….)	Firma
Luca Berruti	Interventi Difesa Suolo			
Paola Carnevale	VIA e Sviluppo Sostenibile			
Luca Iacopi	VIA e Sviluppo Sostenibile			
Agostino Ramella	Difesa Suolo Genova			
Roberto Boni	Assetto del Territorio			
Stefano Pinasco	Infrastrutture e Difesa Suolo - Comune di Genova			
Giuseppe Vestrelli	Comune di Genova			
Mirko Masini	Comune di Genova			
Fabrizio Cotugno	Comune di Genova			
Sergio Righeschi	Comune di Genova – Rappresentante VIA			
Carlo Cavallo	Ecosistema Costiero e Acque			
Salvatore Raggi	Affari Giuridici Ambiente			
Emanuele Striglioni	Rifiuti			
Matteo Zanelli	Parchi e Biodiversità			
Sabrina Sicher	ARPAL			
Marco Barbieri	ARPAL			
Daniela Fanutza	ARPAL			

Arch. Cinzia Pintori	Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche – Sede Coordinata di Piemonte-Valle D'Aosta e Liguria			
Ten. Col. Marco Morganti	Comando Legione Carabinieri Liguria			
Fabio Rivolta	Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. Direzione Territoriale Produzione di Genova			
Martino Gatti	Rocksoil	Gruppo progettazione		
Carra Giovanni	ART srl	Gruppo progettazione		
Emilia Mitidieri	ART srl	Gruppo progettazione		
Carlo Soldera	Hydrodata srl	Gruppo progettazione		
Roberto Bertero	Hydrodata srl	Gruppo progettazione		
Giuseppe Campi	ART Ambiente srl	Gruppo progettazione		
Francesca Giomi	Archeologa	Gruppo progettazione		

Svolgimento

La **Dott.ssa Carnevale** apre la Conferenza di Servizi relativa alla pratica in oggetto, spiegando brevemente che essa si svolge ai sensi dell'art. 14 ter della L. 241/1990 e dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e si concluderà con il rilascio del parere di compatibilità ambientale (VIA) e di "tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto e indicati puntualmente in apposito elenco predisposto dal proponente stesso". Informa che, conseguentemente, sono stati invitati a partecipare alla conferenza, oltre agli altri soggetti a vario titolo interessati alla procedura, anche tutti gli enti competenti ad esprimere tali atti di assenso, che diventeranno efficaci col rilascio dell'autorizzazione unica.
Nel corso della presente seduta istruttoria si svolge l'illustrazione del progetto presentato da parte del proponente Commissario di Governo, in persona del Presidente della Giunta regionale, oggi non presente, ma rappresentato dall'Ing. Berruti, Dirigente del Settore Interventi Difesa Suolo, struttura finalizzata anche al supporto del Commissario di Governo per questo tipo di interventi. Sono presenti i progettisti della Società Rocksoil, mandataria dell'ATI che ha provveduto alla redazione degli elaborati.
La Dott.ssa Carnevale ricorda che si tratta del secondo lotto di un progetto complessivo già assoggettato a valutazione ambientale nel 2007, comprendente sia lo scolmatore del Fereggiano (ad oggi praticamente ultimato) sia l'attuale scolmatore del Bisagno. Viene ora rinnovata la procedura, essendo trascorso un notevole lasso di tempo dalla pronuncia positiva di compatibilità ambientale a suo tempo rilasciata.

Rispetto al progetto del 2005, il nuovo ha recepito le prescrizioni impartite nel 2005, nonché le osservazioni espresse nel corso della Conferenza dei servizi preliminare, ex art. 14 – comma 3 – della l. 241/1990; tenutasi nel 2017. La Dott.ssa Carnevale avverte che ulteriori osservazioni e richieste di integrazioni (alcune già avanzate dagli enti che hanno già preso visione degli elaborati) potranno essere presentate entro il 2/1/2019 ed entro il 20/1/2019 dovrà essere espresso da ogni Ente il proprio parere di competenza per il rilascio della VIA, fermo restando che, trascorsi infruttuosamente i termini perentori previsti dal citato art. 27 bis, la mancata pronuncia equivarrà ad assenso incondizionato. Infatti, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L. n. 241/1990, "si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza".
La Dott.ssa Carnevale conclude le premesse affermando che, salvi imprevisti, il rispetto dei termini procedurali permetterà la conclusione della Conferenza di servizi ed il rilascio di tutti gli atti di assenso entro i primi giorni di marzo 2019. Passa quindi la parola ai progettisti.
L'**Ing. Martino Gatti** di Rocksoil procede innanzitutto a presentarsi ed a presentare l'**Ing. Bertero** di Hydrodata, che si occupa degli aspetti idraulici, l'**Ing. Campi** della società Art e l'**Ing. Pinasco**, Dirigente del Comune di Genova, che svolge le funzioni di responsabile unico del procedimento (RUP). Quindi, con l'ausilio di slide proiettate sullo schermo, procede ad una breve descrizione del progetto dello scolmatore, lungo circa 6.500 metri, cominciando dal tracciato, che inizia all'altezza della Sciorba (con l'utilizzo dell'ex canile come base di cantiere) fino ad arrivare al mare in C.so Italia, all'altezza dei Bagni Squash, in adiacenza all'ultimo tratto dello scolmatore del Fereggiano, dopo avere attraversato il forte di San Giuliano.
Quindi vengono illustrate le interferenze con gli aspetti geologici e idrogeologici, nonchè col tessuto urbano genovese. Vengono poi descritti gli impatti su mobilità e trasporti in fase di cantiere, che hanno fra l'altro reso necessaria la revisione della viabilità su Via Adamoli mediante la realizzazione di una rotonda. Vengono infine descritti i monitoraggi che saranno effettuati per valutare le interferenze con la linea ferroviaria e le altre infrastrutture presenti e gli studi eseguiti per la valutazione del rumore, previa mappatura delle aree di cantiere.
Dal punto di vista idraulico, al fine di impedire il superamento del deflusso di 850 mc/s di acqua nell'alveo del Bisagno, solo 600 mc/s dei potenziali 1050 mc/s saranno destinati a seguire il percorso naturale, mentre i restanti 450 mc/s verranno deviati allo scolmatore.
Prosegue una descrizione tecnica delle opere di sistemazione dell'alveo e di quelle che interessano i manufatti di presa, fra cui lo sfioratore laterale, una briglia selettiva per trattenere eventuali corpi solidi flottanti e una passerella pedonale d'acciaio in sostituzione di quella esistente che sarà demolita.
Vengono poi descritti gli interventi di consolidamento e di sostegno preventivo soprattutto nel tratto sottostante Corso Italia, dove si scaverà con particolare attenzione, procedendo da mare a monte, per preservare gli arconi (che saranno rinforzati con una struttura in acciaio) e per assicurare la stabilità del territorio. Per il resto lo scavo della galleria sarà eseguito con una grossa fresa operante da monte a mare.
Per quanto riguarda la gestione delle terre e rocce da scavo, è previsto che i circa 800.000 mc di materiali di risulta, costituiti principalmente da calcari del monte Antola e argille di Montoggio, saranno, per quanto possibile, riutilizzati come materie prime secondarie. Pertanto saranno in parte destinati al ripascimento delle spiagge di Genova e di Arenzano (previe frantumazione, vagliatura e lavatura) ed in parte riutilizzati come materiale da costruzione (massi inerti e calcestruzzo).
Terminata l'illustrazione, la Dott.ssa Carnevale invita i presenti a rivolgere eventuali domande ai proponenti.
Prende la parola il **Tenente Colonnello Marco Morganti** del Comando Legione Carabinieri Liguria, il quale manifesta viva preoccupazione per la stabilità del Forte di San Giuliano, sede del Comando dei Carabinieri, nella quale dimorano stabilmente più di cento persone. In particolare il Tenente Colonnello denuncia la comparsa di numerose crepe diffuse in tutta la struttura del forte, verificatasi a seguito dei lavori dello scolmatore del Fereggiano. Teme pertanto che lo scavo

della galleria scolmatrice del Bisagno, da realizzarsi proprio sotto il forte, possa comprometterne la stabilità.
L'**Ing. Pinasco** ritiene insussistente il rapporto di causalità fra i lavori del Fereggiano e le fessurazioni verificatesi nel complesso del forte, essendo stata utilizzata, per tale opera, l'esistente galleria e non essendo quindi stati realizzati scavi rilevanti in zona, se non 900 metri più a monte. Esclude quindi interferenze e collegamenti diretti con tali opere, anche nei tratti in cui è stato usato il metodo tradizionale (esplosivo). Riconosce invece che un potenziale impatto potrà derivare dallo scavo necessario alla realizzazione della galleria scolmatrice del Bisagno e passa quindi la parola ai progettisti per illustrare le misure e le cautele studiate per mantenere la solidità della struttura e impedire il verificarsi di danneggiamenti.
L'**Ing. Gatti** afferma che, a tal proposito, il livello di attenzione è molto alto e si è cercato (e si continua a cercare) di acquisire tutte le informazioni sulla conformazione dei luoghi per approfondire il contesto geotecnico e geologico, che comunque appare idoneo all'intervento, in quanto il forte è fondato su un massiccio roccioso che pare in buone condizioni, anche se non si può escludere a priori la presenza di corpi interrati che possano interferire con i lavori. L'indagine è stata condotta sia tramite ricerche storiche (per le quali è stata anche chiesta la collaborazione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio e del Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche), sia attraverso sopralluoghi e rilievi diretti. A questo proposito si condivide l'opportunità di effettuare nei primi giorni del 2019 un terzo accesso ai luoghi anche per valutare l'eventuale evoluzione della situazione rilevata nei due precedenti accessi e per esaminare lo stato delle fessurazioni riscontrate. L'Ing. Gatti afferma comunque che l'impresa che eseguirà i lavori sarà tenuta a redigere i "testimoniali di stato", cioè verifiche puntuali e rilievi di dettaglio eseguiti in contraddittorio con i proprietari dei fabbricati, per accertarne lo stato di conservazione prima dell'inizio dei lavori.
La **Dott.ssa Pintori** del Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche insiste sulla necessità di preservare in particolare le uniche due strutture risalenti all'800 ad oggi rimaste e pertanto sostiene la necessità di un'indagine diretta preventiva soprattutto a livello geognostico e geofisico in quanto il forte ha cambiato la sua conformazione nel corso dei secoli e non è quindi sufficiente la mera consultazione delle carte storiche. Ad esempio, l'originario muraglione a mare è stato distrutto e l'area dove ora sorge l'eliporto, che corrisponde all'originaria piazza d'armi, era situata ad una quota molto più bassa rispetto all'attuale e quindi è stata sicuramente oggetto di rilevanti riempimenti.
Avverte poi che esistono diversi sistemi ipogei, alcuni liberamente percorribili, altri occlusi, come ad esempio le carceri. Bisogna valutare se essi interagiscano con il fabbricato e se interferiscano con l'opera.
La **Dott.ssa Giomi,** archeologa del Gruppo di progettazione, mette in evidenza l'importanza sia di consultare le cartografie presenti presso gli archivi di Stato, sia di effettuare sopralluoghi per poter verificare di persona gli spazi del forte e chiede di essere invitata ai prossimi accessi in loco.
L'**Ing. Gatti** manifesta la propria disponibilità ad un primo confronto preventivo con i soggetti interessati presso il Forte San Giuliano e propone la data dell'11/1/2019 alle ore 14.
Tutti i presenti concordano in linea di massima con tale data.
Prende la parola il **Dott. Righeschi** del Comune di Genova, il quale procede a leggere le richieste e le osservazioni formulate dai competenti Uffici comunali, riguardanti in particolare la rotonda di Via Adamoli (che dovrà rispettare rigorosamente determinate specifiche tecniche e regole di viabilità), la passerella pedonale (che dovrà essere costruita il più possibile in aderenza a quella preesistente e dovranno essere risolte le criticità riguardanti la rampa di accesso) e la cantierizzazione (su cui vengono richiesti chiarimenti e approfondimenti conoscitivi).
L'**Ing. Gatti** risponde che le osservazioni paiono in linea di massima accoglibili e saranno quindi in gran parte recepite. Propone comunque un incontro chiarificatore con i competenti uffici comunali per risolvere al meglio le problematiche riscontrate.
Terminati gli interventi, la **Dott.ssa Carnevale** procede a riassumere l'esito della Conferenza dei Servizi con le seguenti conclusioni:

“Oggi, 20/12/2018, alle ore 11,30 si conclude la prima seduta istruttoria della Conferenza dei Servizi, convocata in modalità sincrona, ai sensi dell’art. 14 ter della L. 241/1990 - avente ad oggetto **“Galleria scolmatrice del torrente Bisagno a Genova”**;
Si fissa l’incontro per il **confronto preventivo** sullo stato delle aree su cui insiste il **Forte San Giuliano** per il **giorno 11/1/2019 ore 14** presso l’entrata di accesso al Forte stesso sita in **Genova, C.so Italia 36R**;
Si ricorda che eventuali **osservazioni e richieste di integrazioni** potranno essere presentate entro il **2/1/2019** e che entro il **20/1/2019** dovrà essere espresso da ogni Ente il proprio **parere di competenza per il rilascio della VIA**.”.

Alle ore 11,30 si conclude la seduta.

Il verbalizzante:	Salvatore Raggi